

Atto TOAVPW

Settore T Ecologia e Ambiente

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0031 Aria

Ufficio TARI Emissioni

C.d.R. 0023 Ecologia ed Ambiente

Emissioni in Atmosfera: Autoriz.Generale

N. Reg. Decr. 375/2011 Data 1/07/2011

N. Protocollo 69339/2011

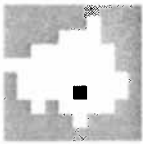
Oggetto: Autorizzazione di carattere generale per le
emissioni in atmosfera di impianti ed attività
di cui all'art.272 comma 2 del D.Lgs. n.152/2006

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, dove
l'art.272, comma 2, prevede che per specifiche categorie di
stabilimenti, individuate in relazione al tipo ed alle
modalità di produzione, l'autorità competente possa
adottare apposite autorizzazioni di carattere generale
relative a ciascuna singola categoria;

CONSIDERATO che questa Amministrazione intende regolare la
procedura per l'autorizzazione di carattere generale di
alcune tipologie di attività, citate negli Allegati A e B
al presente decreto;

DATO ATTO che gli stabilimenti che si avvalgono della
presente autorizzazione generale, secondo i criteri



applicativi degli allegati tecnici, e che si impegnano a rispettare le prescrizioni indicate, sono autorizzati in via generale ai sensi dell'art.272, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152;

VISTE la Legge Regionale n.33/1985 e successive integrazioni e modificazioni e la Legge Regionale n.3/2000;

VISTI il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n.267 ed il Regolamento Provinciale d'Organizzazione;

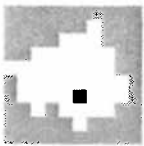
DECRETA

ART.1 - Possono avvalersi della presente autorizzazione generale i gestori di stabilimenti che svolgono una o più attività citate negli Allegati A e B al presente decreto.

ART.2 - La presente autorizzazione di carattere generale non si applica:

a) in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate nella parte II dell'Allegato I alla Parte quinta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152;

b) nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal Decreto Legislativo 3 febbraio 1997 n.52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di composti organici volatili, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49,



R60, R61;

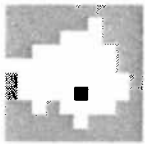
c) nel caso in cui si utilizzano le sostanze contenenti composti organici clorurati di cui alla Legge 28 dicembre 1993 n.549;

d) se nello stesso stabilimento si trovano impianti o attività di cui agli Allegati A e B al presente provvedimento che superano le soglie di produzione e consumo previste dai medesimi allegati (le soglie si riferiscono all'insieme delle attività esercitate, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali);

e) qualora impianti ed attività di cui agli Allegati A e B siano inclusi all'interno di stabilimenti dove si svolgono attività non in deroga, autorizzate o da autorizzare in via ordinaria;

f) se si effettuano attività di recupero rifiuti per la produzione di energia, in regime di comunicazione ai sensi degli articoli 214 e 216 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;

g) qualora vengano effettuate nello stesso stabilimento, mediante uno o più impianti, macchinari, sistemi non fissi od operazioni manuali, una o più attività individuate nella parte II dell'Allegato III alla parte quinta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, le quali superano le soglie di solvente ivi stabilite.

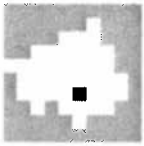


ART.3 - Il gestore di uno stabilimento nuovo o da trasferirsi (art.269 comma 2 Decreto Legislativo n.152/2006) ed il gestore di uno stabilimento già autorizzato che intendono effettuare modifiche agli impianti o all'attività (art.269 comma 8 Decreto Legislativo n.152/2006) possono presentare a questa Amministrazione domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale, utilizzando il modello di domanda predisposto in allegato al presente decreto (Allegato C), nel rispetto di quanto prescritto negli specifici allegati tecnici (Allegati A e B).

La domanda di adesione deve essere presentata debitamente compilata in ogni sua parte e completa degli allegati richiesti. Il modulo di domanda è pubblicato nel sito internet della Provincia di Treviso al seguente indirizzo: www.provincia.treviso.it - Servizio Ecologia ed Ambiente - Area Tutela della Qualità dell'Aria - Energia - documentazione.

Art.4 - Il gestore di uno stabilimento in cui i dispositivi mobili di un altro gestore siano collocati ed utilizzati in modo non occasionale deve comunque ricomprendere tali dispositivi nella domanda di adesione all'autorizzazione generale.

ART.5 - Copia della domanda va presentata al Comune sede dello stabilimento, al fine di consentire allo stesso di



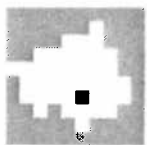
esperire eventuali verifiche e/o valutazioni per gli aspetti di competenza in materia urbanistica ed edilizia.

Art.6 - Trascorsi 45 giorni dalla data di presentazione della domanda, in assenza di esplicito e motivato provvedimento di diniego da parte di questa Amministrazione, il gestore dello stabilimento deve ritenersi autorizzato.

ART.7 - Il gestore di uno stabilimento di cui al precedente ART.3 deve trasmettere alla Provincia, entro 180 giorni dalla data di presentazione della domanda, le misure analitiche di avvio impianto e/o attività e le misure analitiche delle emissioni generate dagli impianti di combustione e termici civili soggetti ad autorizzazione.

Art.8 - Le misure analitiche alle emissioni per la fase di avvio dell'impianto e/o attività devono contenere i dati relativi ad almeno una serie di misure effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata dell'impianto di durata non inferiore a 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime.

Art.9 - Il gestore di uno stabilimento esistente alla data del 1° luglio 1988 che opera in assenza di esplicita autorizzazione (ex art.12 DPR n.203/88) ed il gestore di uno stabilimento già autorizzato in via nominale o in via generale possono avvalersi dell'autorizzazione di carattere generale presentando domanda di adesione, utilizzando il



modello di domanda predisposto in allegato al presente decreto (Allegato C), nel rispetto di quanto prescritto negli specifici allegati tecnici (Allegato A e B).

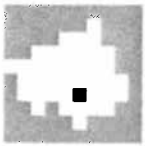
La domanda di adesione dovrà essere presentata debitamente compilata in ogni sua parte e completa degli allegati richiesti. Il modulo di domanda è pubblicato nel sito internet della Provincia di Treviso al seguente indirizzo: www.provincia.treviso.it - Servizio Ecologia ed Ambiente - Area Tutela della Qualità dell'Aria - Energia - documentazione.

Copia della domanda va presentata al Comune sede dell'impianto o dell'attività.

Art.10 - Trascorsi 45 giorni dalla data di presentazione della domanda di adesione, in assenza di esplicito e motivato provvedimento di diniego da parte di questa Amministrazione, il gestore dello stabilimento deve ritenersi autorizzato e l'eventuale autorizzazione precedente revocata.

Art.11 - Le informazioni richieste sui consumi di materie prime ed ausiliarie utilizzate e sulla operatività degli impianti relativi alle attività descritte negli Allegati tecnici A e B devono essere inoltrate con cadenza biennale dalla data di presentazione della domanda di adesione all'autorizzazione generale.

Art.12 - Per le attività di verniciatura, laccatura,

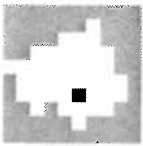


doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso superiore a 50 kg/g, e con consumo massimo teorico di solvente (inclusi i solventi utilizzati per la pulizia/lavaggio) non superiore a 15 tonnellate/anno, sono prescritti l'effettuazione e l'inoltro a questa Amministrazione di una serie di misure analitiche periodiche, con cadenza biennale dalla data di presentazione della domanda di adesione all'autorizzazione generale.

Art.13 - In Allegato D al presente decreto vengono riportate le prescrizioni relative alle modalità di esecuzione delle analisi, i metodi per la determinazione dei principali inquinanti in flussi gassosi convogliati, le misure necessarie a garantire l'accessibilità ai punti di campionamento e misura, l'idoneità degli impianti di trattamento delle emissioni e la loro gestione; mentre in Allegato E vengono riportate le definizioni rappresentate dalla norma.

Art.14 - Deve essere comunicata a questa Provincia ogni eventuale modifica non sostanziale che il gestore dello stabilimento intenda realizzare.

Nel caso in cui l'Amministrazione non si esprima entro i 60 giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione, il gestore può procedere all'esecuzione



della modifica.

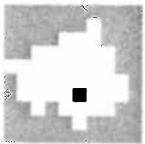
E' fatto salvo il potere dell'Amministrazione di provvedere successivamente.

ART.15 - La presente autorizzazione generale viene accordata mantenendo comunque salvi i provvedimenti di competenza di altri Enti e gli eventuali diritti di terzi.

ART.16 - La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa ambientale.

ART.17 - Viene fatta salva la facoltà di questa Amministrazione di negare, con esplicito e motivato provvedimento, l'adesione all'autorizzazione generale qualora non siano rispettati i requisiti richiesti, in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o di zone che richiedono una particolare tutela ambientale, nelle situazioni di incompatibilità ambientale evidenziate dal Comune dove ha sede lo stabilimento o segnalate da altri Enti.

ART.18 - Viene fatta salva la facoltà di questa Amministrazione di richiedere tutta la documentazione integrativa che si dovesse rendere necessaria, compresa l'effettuazione di analisi alle emissioni, fissando un termine per l'esecuzione e per la realizzazione delle opere necessarie all'esecuzione delle stesse (prese e scale di



accesso).

Il gestore deve conservare presso la sede dove è localizzato lo stabilimento, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa a questa Amministrazione per aderire alla presente autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.

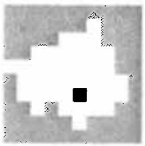
Art.19 - Il presente decreto ha carattere di rinnovo dell'autorizzazione generale n.526/2005 del 20 maggio 2005.

L'esercizio degli stabilimenti per i soggetti che si sono avvalsi di tale autorizzazione può essere continuato se il gestore autorizzato, entro 6 mesi dalla data della presente autorizzazione di carattere generale, presenta una domanda di adesione corredata dai documenti richiesti, ed in assenza di esplicito provvedimento di diniego da parte di questa Amministrazione.

Art.20 - In caso di mancata presentazione della domanda di adesione e degli allegati richiesti entro il termine previsto, lo stabilimento si considera in esercizio senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

ART.21 - La presente autorizzazione ha validità 10 anni ed è rinnovabile ai sensi dell'art.272 comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152.

Art.22 - Dalla data di entrata in vigore della presente autorizzazione di carattere generale sono precluse nuove



adesioni all'autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera n.297/2009 del 21 maggio 2009.

I soggetti che vi hanno aderito possono continuare l'esercizio degli impianti e delle attività fino alla scadenza naturale dell'autorizzazione (21 maggio 2019).

Art.23 - Almeno 45 giorni prima della scadenza di cui al precedente articolo il gestore presenta una domanda di adesione all'autorizzazione generale vigente, corredata dai documenti ivi prescritti.

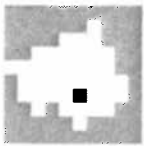
In caso di mancata presentazione della domanda di adesione nei termini previsti lo stabilimento si considera in esercizio senza autorizzazione alle emissioni.

Art.24 - Per quanto non espressamente stabilito nel presente provvedimento, si richiamano le disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di emissioni in atmosfera.

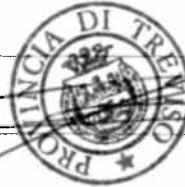
ART.25 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di giorni 60 e giorni 120 dalla sua entrata in vigore.

ART.26 - La presente autorizzazione generale viene pubblicata all'Albo e nel sito internet di questa Amministrazione.

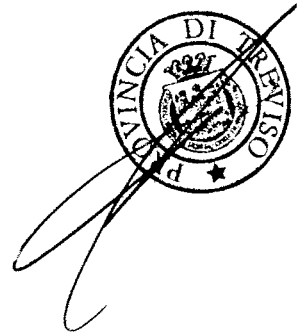
Art.27 - La presente autorizzazione generale viene



trasmessa alla Regione del Veneto, ai Comuni della
Provincia di Treviso, al Dipartimento Provinciale di
Treviso - A.R.P.A.V., alle Aziende Sanitarie Locali ed al
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.



Dott. Simone Busoni

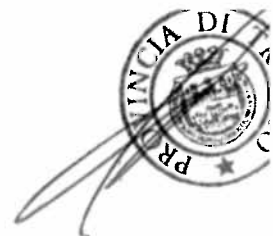


ALLEGATO A



Elenco degli impianti e delle attività con riferimento codifica e descrizione all'Allegato IV parte II alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006

- Punto b** Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
- Punto d** Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg.
- Punto e** Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.
- Punto f** Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
- Punto g** Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
- Punto i** Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
- Punto l** Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/ora.
- Punto m** Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.
- Punto p** Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.
- Punto bb** Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 kg/g.
- Punto hh** Saldature di oggetti e superfici metalliche.
- Punto ll** Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW ed inferiore a 10 MW.
- Punto oo** Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.



Punto b

Tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg/g

Fasi tipiche di lavorazione

- preparazione ed applicazione dei prodotti vernicianti
- appassimento/essiccazione
- pulizia delle apparecchiature e/o dei telai con solventi di pulizia
- taglio, fustellatura, rifilatura, legatoria del materiale.

Valori limite di emissione

Operazioni di preparazione - applicazione - pulizia

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Operazioni di appassimento ed essiccazione

- Parametro: composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale).

Operazioni di taglio, fustellatura, rifilatura e legatoria del materiale

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

L'impianto di captazione e convogliamento dell'aria dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione degli effluenti gassosi.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie, compresi i diluenti ed i solventi di pulizia/lavaggio di attrezzature ed impianti.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

Tipologia prodotto	Quantità annua in kg	composti organici volatili % peso	quantità annua di composti organici volatili (kg/a)

b) operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto d

Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg

1.1 Produzione di poliuretano espanso

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio e movimentazione delle materie plastiche
- Applicazione distaccante
- Iniezione della miscela poliolo-espandente ed MDI nello stampo
- Polimerizzazione
- Estrazione dell'oggetto dallo stampo
- Lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto (taglio, foratura, sbavatura, ecc.)
- Pulizia degli stampi con solventi

Valori limite di emissione

Operazioni di applicazione distaccanti e pulizia degli stampi con solventi

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione : 3 mg/m³
- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006.

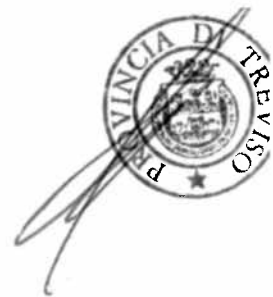
Operazioni di iniezione della miscela poliolo-espandente ed MDI nello stampo, polimerizzazione

- Parametro : composti organici volatili
Valori limite di emissione: 50 mgC/m³ (espressi come carbonio organico totale).

Operazioni di lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 10 mg/m³

L'impianto di captazione e convogliamento dell'aria dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione degli effluenti gassosi.



1.2 Lavorazioni del polistirene espanso

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio e movimentazione delle materie plastiche
- Taglio a caldo
- Sagomatura
- Rifilatura ed eventuali altre lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto compresa la trasformazione dei ritagli in trucioli o macinato

Valori limite di emissione

Operazioni di taglio a caldo

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006, con particolare riferimento alla sostanza vinilbenzene (stirene).

Operazioni di sagomatura, rifilatura ed eventuali altre lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto compresa la trasformazione dei ritagli in trucioli o macinato

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³
- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006, con particolare riferimento alla sostanza vinilbenzene (stirene).

L'impianto di captazione e convogliamento dell'aria dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione dell'effluente gassoso.



1.3 Lavorazioni materie plastiche in film

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio in silos delle materie plastiche
- Estrusione in film
- Termosaldataura

Valori limite di emissione

Operazioni di stoccaggio in silos delle materie plastiche

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni di stoccaggio materie plastiche devono essere presidiate da idoneo impianto di abbattimento.

Qualora le operazioni di stoccaggio delle materiale polverulento avvengano in silos dotati di impianto di abbattimento, si considera rispettato il valore limite di emissione e pertanto non è necessario effettuare misure analitiche alle emissioni in atmosfera.

Operazioni di estrusione in film e termosaldataura

- Parametro : composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale).

1.4 Stampaggio, estrusione, pressoiniezione, trafilatura di resine termoplastiche

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio, movimentazione e trasporto delle materie plastiche
- Preparazione della miscela con eventuale deumidificazione e carico delle tramogge
- Applicazione distaccanti
- Stampaggio, trafilatura, estrusione, pressoiniezione
- Pulizia degli stampi
- Macinazione degli scarti
- Lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto.

Valori limite di emissione

Operazioni di stoccaggio e movimentazione materie plastiche, preparazione della miscela con eventuale deumidificazione e carico delle tramogge

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 10 mg/m³

L'impianto di captazione e convogliamento dell'effluente gassoso derivante dalle operazioni di stoccaggio dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione delle emissioni.

Operazioni di applicazione distaccanti, stampaggio, trafilatura, estrusione, pressoiniezione.

- Parametro : composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale)

Devono essere quantificate le seguenti sostanze:

- Parametro: acrilonitrile (con utilizzo del polimero ABS)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza ≥ 25 g/h
- Parametro: benzene (con utilizzo del polimero PVC)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza di 25 g/h
- Parametro: cloruro di vinile monomero (con utilizzo del polimero PVC)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza ≥ 25 g/h
- Parametro: acido cloridrico (con utilizzo del polimero PVC)
Valore limite di emissione: 30 mg/m³ con una soglia ≥ 300 g/h
- Parametro: 1,3-butadiene (con utilizzo del polimero PP)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza ≥ 25 g/h



- Parametro: metilacrilato (con utilizzo del polimero PMMA)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza ≥ 25 g/h
- Parametro: etilacrilato (con utilizzo del polimero PMMA)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza ≥ 25 g/h

Operazioni di macinazione degli scarti e lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto.

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 10 mg/m³

L'impianto di captazione e convogliamento dell'effluente gassoso derivante dalle operazioni di macinazione degli scarti e lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione delle emissioni.

1.5 Lavorazioni secondarie della gomma

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio e movimentazione delle materie plastiche
- taglio e pesata della gomma sintetica
- mescola materie plastiche
- estrusione - calandratura
- vulcanizzazione in pressa
- taglio, sbavatura e raspatura

Valori limite di emissione

Operazioni di mescola materie plastiche, estrusione, calandratura e vulcanizzazione

Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Parametro: composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale)

Operazioni di taglio, sbavatura, raspatura

Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni di mescola materie plastiche, taglio, sbavatura, raspatura devono essere presidiate da idoneo impianto di abbattimento.



1.6 Utilizzo di polietilene per operazioni di termoimballaggio di manufatti

Le emissioni generate da tale operazione vengono considerate scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Per queste operazioni non sono previsti valori limite di emissione.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie plastiche ed ausiliarie.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

Tipologia prodotto	Quantità annua (kg/a)

c) operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto e

Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g

Fasi tipiche di lavorazione

- lavorazioni meccaniche di materiali a base legnosa (quali taglio, sezionatura, squadratura, bordatura, levigatura ed operazioni assimilabili);
- stoccaggio del materiale polverulento prodotto.

Valori limite di emissione

Operazioni di lavorazioni meccaniche di materiali a base legnosa e stoccaggio materiale polverulento prodotto

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni citate devono essere presidiate da idoneo impianto di depolverazione.

Qualora le operazioni di stoccaggio del materiale polverulento avvengano in silos dotati di idoneo impianto di abbattimento, si considera rispettato il valore limite di emissione e pertanto non è necessario effettuare misure analitiche alle emissioni in atmosfera.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i quantitativi di materie prime a base legnosa (legno vergine, MDF, truciolare, compensato, multistrato, ecc...) utilizzati.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

Tipologia prodotto	Quantità annua (kg/a)

d) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto f

Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g

Fasi tipiche di lavorazione

- carteggiatura e/o spolvero del manufatto
- sbiancatura con idrossido di sodio
- applicazione manuale a spruzzo e/o automatizzata prodotti vernicianti
- applicazione prodotti vernicianti a velo ed a rullo
- applicazione prodotti vernicianti per immersione o con sistema flow coating
- appassimento e/o essiccazione dei manufatti verniciati
- pulizia/lavaggio delle attrezzature e degli impianti con solventi.

Le emissioni derivanti dalle operazioni di carteggiatura e/o spolvero aspirate ed emesse in atmosfera devono essere trattate mediante opportuni sistemi di depolverazione a secco.

Le operazioni di sbiancatura, applicazione prodotti vernicianti ed essiccazione/appassimento manufatti verniciati, devono essere svolte all'interno di idonei impianti tecnologici quali cabine e tunnel, dotati di adeguati sistemi di captazione e depolverazione (a secco od a umido) delle emissioni.

Valori limite di emissione

Fasi operative		Parametro	Valori limite di emissione
sbiancatura	Applicazione prodotti	Sostanze di natura basica (esprese come NaOH)	5 mg/m ³ con una soglia di rilevanza \geq 50 g/h
carteggiatura e/o spolvero		Polveri	10 mg/m ³
verniciatura a spruzzo manuale e/o automatizzata	Applicazione prodotti	polveri (particelle di vernice)	3 mg/m ³
		composti organici volatili	Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006
	essiccazione	composti organici volatili	50 mgC/m ³ espresso come carbonio organico totale



Valori limite di emissione

Fasi operative		Parametro	Valori limite di emissione
verniciatura per immersione o con sistema flow coating	Applicazione prodotti	composti organici volatili	Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006
	essiccazione	composti organici volatili	50 mgC/m ³ espresso come carbonio organico totale
verniciatura piana in linea	Carteggiatura e spolvero	Polveri	10 mg/m ³
	Applicazione prodotti ed appassimento	composti organici volatili	40 g/m ² espresso in grammi di solvente per metro quadro di superficie verniciata
	essiccazione	composti organici volatili	50 mgC/m ³ espresso come carbonio organico totale

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie, compresi i diluenti ed i solventi di pulizia/lavaggio attrezzature ed impianti.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

Tipologia prodotto	Quantità annua in kg	composti organici volatili % peso	quantità annua di composti organici volatili (kg/a)

e) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto g

Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.

Fasi tipiche di lavorazione

- carteggiatura e/o spolvero del manufatto
- applicazione manuale a spruzzo e/o automatizzata dei prodotti vernicianti
- applicazione a rullo, a velo, per immersione, od altre operazioni assimilabili di applicazione dei prodotti vernicianti
- appassimento/essiccazione manufatti verniciati
- pulizia/lavaggio delle attrezzature e degli impianti con solventi.

Le emissioni derivanti dalle operazioni di carteggiatura e/o spolvero aspirate ed emesse in atmosfera devono essere trattate mediante opportuni sistemi di depolverazione a secco.

Le operazioni di applicazione prodotti vernicianti ed essiccazione/appassimento manufatti verniciati devono essere svolte all'interno di idonei impianti tecnologici quali cabine e tunnel, dotati di adeguati sistemi di captazione e depolverazione (a secco od a umido) delle emissioni.

Valori limite di emissione

Operazioni di applicazione manuale a spruzzo e/o automatizzata dei prodotti vernicianti

- Parametro: polveri (particelle di vernici)
Valore limite di emissione: 3 mg/m³
- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Operazioni di applicazione a rullo, a velo, per immersione, od altre operazioni assimilabili di applicazione prodotti vernicianti

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Operazioni di pulizia delle apparecchiature

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.



Operazioni di carteggiatura e/o spolvero manufatti

- Parametro: polveri di verniciatura
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Operazioni di appassimento/essiccazione

- Parametro: composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale).

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie, compresi i diluenti ed i solventi di pulizia/lavaggio attrezzature ed impianti.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

Tipologia prodotto	Quantità annua in kg	composti organici volatili % peso	quantità annua di composti organici volatili (kg/a)

b) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto i

Torrefazione del caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio del caffè e surrogati, e di altri prodotti vegetali
- Tostatura
- Raffreddamento
- Selezione gravimetrica
- Preparazione delle varie miscele e stoccaggio in silos.

Valori limite di emissione

Operazioni di tostatura caffè e surrogati e di altri prodotti vegetali

Parametro: polveri

Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Parametro: composti organici volatili

Valori limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale)

Parametro: aldeide formica

Valore limite di emissione: 20 mg/m³ con una soglia di rilevanza $\geq 0,1$ kg/h

Parametro: fenolo

Valore limite di emissione: 20 mg/m³ con una soglia di rilevanza $\geq 0,1$ kg/h

Parametro: ossidi di azoto

Valore limite di emissione: 500 mg/m³ con una soglia di rilevanza ≥ 5 kg/h

I valori di emissione si riferiscono ad un valore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17% v/v.

Operazioni di raffreddamento, stoccaggio caffè e surrogati e di altri prodotti vegetali

Parametro: polveri

Valore limite di emissione: 10 mg/m³



Le emissioni generate dalle operazioni citate devono essere presidiate da idonei sistemi di depolverazione.

Qualora le operazioni di stoccaggio del materiale polverulento avvenga in silos dotati di idoneo impianto di depolverazione, si considera rispettato il valore limite di emissione.

La presenza di impianto di abbattimento esonera la ditta dall'effettuare misure analitiche alle emissioni in atmosfera.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime utilizzate

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

Tipologia materia prima	Quantità annua (kg/a)

f) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto I

Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/ora

Fasi tipiche di lavorazione

- Dosaggio e miscelazione materie prime
- Confezionamento del prodotto
- pulizia/lavaggio delle attrezzature e degli impianti con solventi
- prova campioni.

Le emissioni derivanti dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle attrezzature e degli impianti con solventi devono essere aspirate ed emesse in atmosfera.

Le emissioni derivanti dalle operazioni dalle operazioni di dosaggio e miscelazione materie prime polverulente e successivo confezionamento del prodotto, e le operazioni di prova campioni devono essere trattate mediante idonei sistemi di captazione e depolverazione delle emissioni.

Valori limite di emissione

Operazioni di dosaggio e miscelazione materie prime polverulente e confezionamento del prodotto ottenuto

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Operazioni di dosaggio e miscelazione materie prime liquide e confezionamento del prodotto ottenuto

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Operazioni di pulizia/lavaggio delle apparecchiature e degli impianti

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.



Operazioni di prova campioni

- Parametro: polveri (particelle di vernici)
Valore limite di emissione: 3 mg/m³
- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie, compresi i diluenti ed i solventi di pulizia/lavaggio attrezzature ed impianti.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

Tipologia prodotto	Quantità annua (kg/a)	composti organici volatili % peso	Quantità annua di consumo di composti organici volatili (kg/a)

b) nella tabella sotto riportata indicare la quantità e la tipologia dei prodotti finiti

Tipologia prodotto	Quantità annua (kg/a)	composti organici volatili % peso	Quantità di solventi nei prodotti finiti (kg/a)

c) nella tabella sotto riportata indicare la quantità di solventi persi in lavorazione

Consumo di composti organici volatili (kg/anno)	
Quantità di solventi nei prodotti finiti (kg/anno)	
differenza	

d) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto m

Sgrassaggio superficiale di metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/giorno

Fasi tipiche di lavorazione

- Sgrassaggio in vasca per immersione, a vapore, a spruzzo, manuale, in impianti di lavaggio a ciclo chiuso

L'impianto di lavaggio a ciclo chiuso deve essere dotato di un sistema per l'aspirazione del solvente rilasciato dagli sfiati della macchina anche durante l'apertura del portello di carico e scarico del materiale metallico.

Valori limite di emissione

Operazioni di sgrassaggio per immersione, a vapore, a spruzzo, manuale, in impianti di lavaggio a ciclo chiuso

- Parametro: composti organici alogenati
(con utilizzo di sostanze o preparati etichettati con le frasi di rischio R40 ed R68)

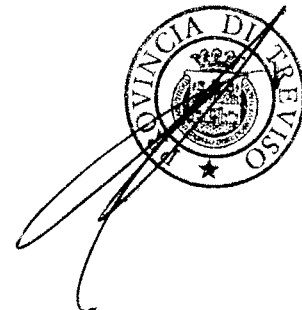
Valore limite di emissione: 20 mg/m³ con una soglia di rilevanza \geq a 100 g/h

- Parametro: composti organici volatili
(con utilizzo di sostanze o preparati diversi da quelli etichettati con le frasi di rischio R40 ed R68)

Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Per gli impianti di lavaggio a ciclo chiuso la soglia di rilevanza si applica al singolo impianto di lavaggio.

Gli impianti di sgrassaggio che utilizzano solvente organico clorurato devono essere dotati di adeguato sistema di abbattimento dei solventi.



Prescrizioni specifiche

REGISTRAZIONE DEL CONSUMO DI SOLVENTI utilizzati

Sgrassaggio in impianto a ciclo chiuso (da compilare per ogni macchina)

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

MESE/ANNO	AGGIUNTE SOLVENTE (kg)
Gennaio	
Febbraio	
Marzo	
Aprile	
Maggio	
Giugno	
Luglio	
Agosto	
Settembre	
Ottobre	
Novembre	
Dicembre	
TOTALE	

- Produttore/modello macchina
- Anno di fabbricazione della macchina
- Tipo di solvente utilizzato (con allegata relativa scheda di sicurezza)
- n° di cicli di lavaggio effettuati in media al giorno
- n° di giorni all'anno dedicati alle operazioni di lavaggio
- Durata della fase di aspirazione (in minuti) delle emissioni presenti all'interno della camera di lavaggio all'apertura della porta
- Quantitativo (espresso in kg) di solvente presente nella macchina di lavaggio all'inizio della registrazione
- Quantitativo (espresso in kg) di solvente presente nella macchina di lavaggio alla fine della registrazione
- Quantitativo (espresso in kg) di solvente presente nei rifiuti smaltiti durante il periodo di registrazione considerato



REGISTRAZIONE DEL CONSUMO DI SOLVENTI utilizzati

Sgrassaggio per immersione, a vapore, a spruzzo, manuale

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

prodotto	Quantità annua (kg/a)

- g) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno)
- h) Tipo di solvente utilizzato (con allegata relativa scheda di sicurezza)
- i) Quantitativo di solvente (espresso in kg) presente nell'impianto di lavaggio all'inizio della registrazione dei consumi
- j) Quantitativo di solvente (espresso in kg) presente nell'impianto di lavaggio alla fine della registrazione dei consumi
- k) Quantitativo di solvente (espresso in kg) presente nei rifiuti smaltiti durante il periodo di registrazione considerato



Punto p

Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g

Fasi tipiche di lavorazione

- Applicazione di colle a spruzzo (a base acqua o a base solvente)
- Applicazione di colle a pennello (a base acqua o a base solvente)
- Applicazione di colle a velo od a rullo (a base acqua o a base solvente)
- Asciugatura dei pezzi
- Pulizia/lavaggio delle attrezzature e degli impianti con solventi

Valori limite di emissione

Operazioni di applicazione a pennello, a velo od a rullo di prodotti collanti a base solvente e successiva asciugatura

- Parametro : composti organici volatili
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006.

Nel caso di utilizzo di sostanze collanti a base di urea-formaldeide dovrà essere quantificata la presenza in emissione della sostanza aldeide formica.

Operazioni di applicazione a spruzzo di prodotti collanti a base solvente e successiva asciugatura

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 3 mg/m³
- Parametro : composti organici volatili
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006.

Nel caso di utilizzo di sostanze collanti a base di urea-formaldeide dovrà essere specificatamente quantificata la presenza in emissione della sostanza aldeide formica.

L'impianto di captazione e convogliamento dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione degli effluenti gassosi.



Operazioni di applicazione a spruzzo di prodotti collanti a base acquosa

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 3 mg/m³

L'impianto di captazione e convogliamento dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione degli effluenti gassosi.

Operazioni di pulizia/lavaggio delle apparecchiature e degli impianti

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

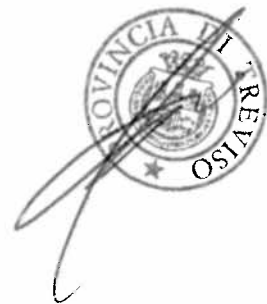
Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie, compresi i diluenti ed i solventi di pulizia/lavaggio di attrezzature ed impianti.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

Tipologia prodotto	Quantità annua in kg	composti organici volatili % peso	quantità annua di composti organici volatili (kg/a)

l) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto bb

Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 kg/g

Fasi tipiche di lavorazione

- fusione del metallo con eventuale aggiunta di scorificanti e/o assimilabili
- caricamento automatico/manuale delle presse
- applicazione del distaccante/lubrificante
- pressofusione
- prelievo automatico/manuale del materiale pressofuso sagomato
- raffreddamento naturale e forzato

Valori limite di emissione

Operazioni di fusione del metallo, caricamento automatico/manuale delle presse, applicazione del distaccante/lubrificante, pressofusione

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³
- Parametro: metalli nelle polveri
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in tabella B, allegato I, parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Le emissioni generate dalle operazioni di fusione del metallo e pressofusione devono essere trattate mediante opportuni sistemi di captazione e depolverazione (a secco od a umido) delle emissioni.



Punto hh

Saldature di oggetti e superfici metalliche

Fasi tipiche di lavorazione

1.1 Saldatura per fusione

- Ad arco elettrico
- Ad arco elettrico con protettivo in gas (TIG - MAG - MIG)
- Ad arco sommerso
- Ossiacetilenica (ossigeno ed acetilene)
- Ossipropanica (ossigeno e propano)
- Autogena a gas (ad attrito)

1.2 Saldatura a pressione

- a fuoco
- a resistenza (a rulli, puntatura, per scintillio, di testa, a rilievi)

1.3 Saldatura eterogenee

- brasatura
- saldobrasatura

1.4 Saldature speciali

- al plasma
- elettronica
- ultrasuoni

1.5 Operazioni di taglio termico

- al plasma
- laser
- ossitaglio

Operazioni di saldatura per fusione, a pressione, eterogenee, speciali e taglio termico

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Parametro: metalli nelle polveri

Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in tabella B, allegato I, parte quinta del D.Lgs.n.152/2006.

L'impianto di captazione e convogliamento dell'aria deve essere dotato di idoneo sistema di depolverazione degli effluenti gassosi.

Qualora l'attività di saldatura venga effettuata solo per operazioni di manutenzione interna degli impianti produttivi si esonera la ditta dall'installazione dei dispositivi di depolverazione e dalle verifiche analitiche alle emissioni.



Punto II

Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW

Si intende per:

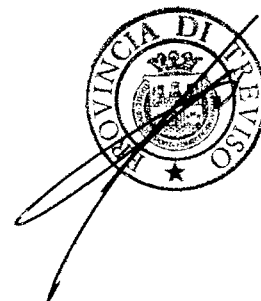
“impianto termico”: impianto destinato alla produzione di calore costituito da uno o più generatori di calore e da un unico sistema di distribuzione e utilizzazione di tale calore, nonché da appositi dispositivi di regolazione e controllo;

“potenza termica nominale dell'impianto” : la somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto;

“impianto termico civile”: impianto termico la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento e alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua calda per usi igienici e sanitari;

Al presente punto si intendono regolamentare gli impianti termici che utilizzano i seguenti combustibili:

- **gasolio, kerosene ed altri distillati leggeri e medi di petrolio**
rispondenti alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione I, paragrafo 1 dell'Allegato X alla parte V;
- **emulsioni acqua-gasolio, acqua-kerosene, e acqua-altri distillati leggeri e medi di petrolio**
rispondenti alle caratteristiche indicate nella parte III, sezione 3, paragrafo 1, dell'Allegato X alla parte V;
- **biodiesel**
rispondente alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione 1, paragrafo 3, dell'Allegato X alla parte V;
- **olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio**
con contenuto di zolfo non superiore all'1% e rispondenti alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione 1, paragrafo 1, colonne 1,2,3,4,5,6,9 e 10 dell'Allegato X alla parte V (fatto salvo quanto previsto nella sezione 3);
- **emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillanti pesanti di petrolio**
rispondenti alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione 3, paragrafo 2, dell'Allegato X alla parte V;
- **gas metano (gas naturale);**
- **GPL (gas di petrolio liquefatto).**



Fasi tipiche di lavorazione

- Produzione di calore

Valori limite di emissione

Operazioni di produzione di calore con impianto termico civile alimentato a combustibile liquido

- parametro: polveri (per impianti aventi potenza termica nominale $\geq 3\text{MW}$ ed $< 5\text{MW}$)
valore limite di emissione: 150 mg/Nm^3
- parametro: polveri (per impianti aventi potenza termica nominale $\geq 5\text{MW}$ ed $< 10 \text{ MW}$)
valore limite di emissione: 100 mg/Nm^3
- parametro: ossidi di azoto
valore limite di emissione: 500 mg/Nm^3

i valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno di riferimento pari al 3% v/v.

Operazioni di produzione di calore con impianto termico civile alimentato a combustibile gassoso

- parametro: ossidi di azoto
valore limite di emissione: 350 mg/Nm^3

Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno di riferimento pari al 3% v/v.

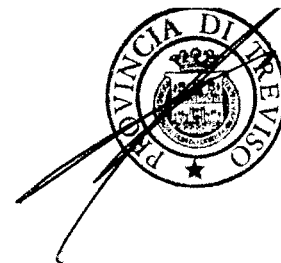
Prescrizioni specifiche

Se un impianto termico è costituito da più focolari alimentati con combustibili diversi ed aventi ciascuno un punto di emissione specifico, si applicano i valori limite individuati per ciascun combustibile.

Se un impianto termico è costituito da più focolari alimentati con combustibili diversi ed aventi punti di emissione in comune, si applicano i valori limite individuati per il combustibile utilizzato al momento del controllo.

Gli impianti con potenza termica nominale (al singolo focolare) pari o superiore a 6 MW devono essere dotati di rilevatori della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio.

I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita dall'impianto. Tali impianti devono essere inoltre dotati, ove tecnicamente fattibile, di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.



Punto oo

Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa nelle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno

Fasi tipiche di lavorazione

- Stampaggio e taglio a freddo, calandratura, fustellatura, tornitura, filettatura, trapanatura, fresatura, foratura, maschiatura ed operazioni assimilabili

Valori limite di emissione

Operazioni di stampaggio e taglio a freddo, calandratura, fustellatura, tornitura, filettatura, trapanatura, fresatura, foratura, maschiatura ed operazioni assimilabili

- Parametro: polveri e nebbie oleose
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni citate devono essere presidiate da idoneo impianto di abbattimento delle polveri e delle nebbie oleose.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di olio (come tale o come frazione oleosa)

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

Tipologia materia prima	Quantità annua (kg/a)

m) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



ALLEGATO B



Elenco degli ulteriori impianti ed attività in deroga

- Punto 1** Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime superiore a 2000 kg.
- Punto 2** Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime superiore a 500 kg.
- Punto 3** Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso superiore a 50 kg/g, e con consumo massimo teorico di solvente (inclusi i diluenti ed i solventi di pulizia) non superiore a 15 tonnellate/anno.
- Punto 4** Rivestimento di plastica, tessili, tessuti, film e carta con consumo massimo teorico di solvente (inclusi i diluenti ed i solventi di pulizia) non superiore a 5 tonnellate/anno.
- Punto 5** Verniciatura a polveri su metalli o vetro, con eventuali operazioni di sgrassaggio superficiale con agenti fosfatanti o con detergenti alcalini.
- Punto 6** Sgrassaggio superficiale dei metalli con agenti fosfatanti o detergenti alcalini con utilizzo di detergenti inorganici.
- Punto 7** Trattamenti superficiali a freddo di oggetti e superfici metalliche.
- Punto 8** Lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica su materiali quali vetro, plastica, agglomerati a base di resine, carta, cartone e similari.
- Punto 9** Impianti di frantumazione inerti e dispositivi mobili.
- Punto 10** Impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore a 50 MW che utilizzano i seguenti combustibili:
- Gasolio, kerosene ed altri distillati leggeri e medi di petrolio;
 - Emulsioni acqua-gasolio, acqua-kerosene, e acqua-altri distillati leggeri e medi di petrolio;
 - Biodiesel;
 - Olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio;
 - Emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillati pesanti di petrolio;
 - Gas metano (gas naturale);
 - GPL (gas di petrolio liquefatto).



Punto 1

Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime superiore a 2000 kg/g

Fasi tipiche di lavorazione

- lavorazioni meccaniche di materiali a base legnosa (quali taglio, sezionatura, squadratura, bordatura, levigatura ed operazioni assimilabili);
- stoccaggio del materiale polverulento prodotto.

Valori limite di emissione

Operazioni di lavorazioni meccaniche di materiali a base legnosa e stoccaggio materiale polverulento prodotto

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni citate devono essere presidiate da idoneo sistema di depolverazione.

Qualora le operazioni di stoccaggio del materiale polverulento avvengano in silos dotati di idoneo impianto di abbattimento delle emissioni, si considera rispettato il valore limite di emissione e pertanto non è necessario effettuare misure analitiche alle emissioni in atmosfera.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i quantitativi di materie prime a base legnosa (legno vergine, MDF, truciolare, compensato, multistrato, ecc...) utilizzati.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

Tipologia prodotto	Quantità annua (kg/a)

b) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto 2

Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime superiore a 500 kg

1.1 Produzione di poliuretano espanso

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio e movimentazione delle materie plastiche
- Applicazione distaccante
- Iniezione della miscela poliolo-espandente ed MDI nello stampo
- Polimerizzazione
- Estrazione dell'oggetto dallo stampo
- Lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto (taglio, foratura, sbavatura, ecc.)
- Pulizia degli stampi con solventi

Valori limite di emissione

Operazioni di applicazione distaccanti e pulizia degli stampi con solventi

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione : 3 mg/m³
- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006.

Operazioni di iniezione della miscela poliolo-espandente ed MDI nello stampo, polimerizzazione

- Parametro : composti organici volatili
Valori limite di emissione: 50 mgC/m³ (espressi come carbonio organico totale).

Operazioni di lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 10 mg/m³

L'impianto di captazione e convogliamento dell'aria dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione degli effluenti gassosi.



1.2 Lavorazioni del polistirene espanso

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio e movimentazione delle materie plastiche
- Taglio a caldo
- Sagomatura
- Rifilatura ed eventuali altre lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto compresa la trasformazione dei ritagli in trucioli o macinato

Valori limite di emissione

Operazioni di taglio a caldo

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006, con particolare riferimento alla sostanza vinilbenzene (stirene).

Operazioni di sagomatura, rifilatura ed eventuali altre lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto compresa la trasformazione dei ritagli in trucioli o macinato

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³
- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006, con particolare riferimento alla sostanza vinilbenzene (stirene).

L'impianto di captazione e convogliamento dell'aria dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione degli effluenti gassosi.



1.3 Lavorazioni materie plastiche in film

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio in silos delle materie plastiche
- Estrusione in film
- Termosaldataura

Valori limite di emissione

Operazioni di stoccaggio in silos delle materie plastiche

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni di stoccaggio materie plastiche in silos devono essere presidiate da idoneo sistema di depolverazione.

Qualora le operazioni di stoccaggio avvengano in silos dotati di idoneo impianto di abbattimento si considera rispettato il valore limite di emissione e pertanto non è necessario effettuare misure analitiche alle emissioni in atmosfera.

Operazioni di estrusione in film e termosaldataura

- Parametro : composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale).



1.4 Stampaggio, estrusione, pressoiniezione, trafilatura di resine termoplastiche

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio, movimentazione e trasporto delle materie plastiche
- Preparazione della miscela con eventuale deumidificazione e carico delle tramogge
- Applicazione distaccanti
- Stampaggio, trafilatura, estrusione, pressoiniezione
- Pulizia degli stampi
- Macinazione degli scarti
- Lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto.

Valori limite di emissione

Operazioni di stoccaggio e movimentazione materie plastiche, preparazione della miscela con eventuale deumidificazione e carico delle tramogge

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 10 mg/m^3

L'impianto di captazione e convogliamento dell'effluente gassoso derivante dalle operazioni di stoccaggio dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione delle emissioni.

Operazioni di applicazione distaccanti, stampaggio, trafilatura, estrusione, pressoiniezione

- Parametro : composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m^3 (espresso come carbonio organico totale)

Devono essere quantificate le seguenti sostanze:

- Parametro: acrilonitrile (con utilizzo del polimero ABS)
Valore limite di emissione: 5 mg/m^3 con una soglia di rilevanza $\geq 25 \text{ g/h}$
- Parametro: benzene (con utilizzo del polimero PVC)
Valore limite di emissione: 5 mg/m^3 con una soglia di rilevanza di 25 g/h
- Parametro: cloruro di vinile monomero (con utilizzo del polimero PVC)
Valore limite di emissione: 5 mg/m^3 con una soglia di rilevanza $\geq 25 \text{ g/h}$
- Parametro: acido cloridrico (con utilizzo del polimero PVC)
Valore limite di emissione: 30 mg/m^3 con una soglia $\geq 300 \text{ g/h}$
- Parametro: 1,3-butadiene (con utilizzo del polimero PP)
Valore limite di emissione: 5 mg/m^3 con una soglia di rilevanza $\geq 25 \text{ g/h}$



- Parametro: metilacrilato (con utilizzo del polimero PMMA)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza ≥ 25 g/h
- Parametro: etilacrilato (con utilizzo del polimero PMMA)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza ≥ 25 g/h

Operazioni di macinazione degli scarti e lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto.

- Parametro : polveri
Valore limite di emissione : 10 mg/m³

L'impianto di captazione e convogliamento dell'effluente gassoso derivante dalle operazioni di macinazione degli scarti e lavorazioni meccaniche a freddo sul manufatto dovrà essere dotato di idoneo sistema di depolverazione delle emissioni.

1.5 Lavorazioni secondarie della gomma

Fasi tipiche di lavorazione

- Stoccaggio e movimentazione delle materie plastiche
- taglio e pesata della gomma sintetica
- mescola materie plastiche
- estrusione - calandratura
- vulcanizzazione in pressa
- taglio, sbavatura e raspatura

Valori limite di emissione

Operazioni di mescola materie plastiche, estrusione, calandratura e vulcanizzazione

Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Parametro: composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale)

Operazioni di taglio, sbavatura, raspatura

Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni di mescola materie plastiche, taglio, sbavatura, raspatura devono essere presidiate da idoneo sistema di depolverazione.



1.6 Utilizzo di polietilene per operazioni di termoimballaggio di manufatti

Le emissioni generate da tale operazione vengono considerate scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Per queste operazioni non sono previsti valori limite di emissione.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie plastiche ed ausiliarie.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

Tipologia prodotto	Quantità annua (kg/a)

c) operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto 3

Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso superiore a 50 kg/g, e con consumo massimo teorico di solvente (inclusi i solventi utilizzati per la pulizia/lavaggio) non superiore a 15 tonnellate/anno

Fasi tipiche di lavorazione

- carteggiatura e/o spolvero del manufatto
- sbiancatura con idrossido di sodio
- applicazione manuale a spruzzo e/o automatizzata prodotti vernicianti
- applicazione prodotti vernicianti a velo ed a rullo
- applicazione prodotti vernicianti per immersione o con sistema flow coating
- appassimento e/o essiccazione dei manufatti verniciati
- pulizia/lavaggio delle attrezzature e degli impianti con solventi.

Le emissioni derivanti dalle operazioni di carteggiatura e/o spolvero aspirate ed emesse in atmosfera devono essere trattate mediante opportuni sistemi di depolverazione a secco.

Le operazioni di sbiancatura, applicazione prodotti vernicianti ed essiccazione/appassimento manufatti verniciati devono essere svolte all'interno di idonei impianti tecnologici quali cabine e tunnel, dotati di adeguati sistemi di captazione e depolverazione (a secco od a umido) delle emissioni.

Valori limite di emissione

Fasi operative		Parametro	Valori limite di emissione
Sbianca	Applicazione prodotti	sostanze di natura basica (esprese come NaOH)	5 mg/m ³ con una soglia di rilevanza \geq 50 g/h
carteggiatura e/o spolvero		polveri	10 mg/m ³
verniciatura a spruzzo manuale e/o automatizzata	Applicazione prodotti	polveri di vernice	3 mg/m ³
		composti organici volatili	Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006
	essiccazione	composti organici volatili	50 mgC/m ³ espresso come Carbonio Organico Totale



Fasi operative		Parametro	Valori limite di emissione
verniciatura per immersione o con sistema flow coating	Applicazione prodotti	composti organici volatili	Tabella D allegato I, parte II, alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006
	essiccazione	composti organici volatili	50 mgC/m ³ espresso come Carbonio Organico Totale
verniciatura in linea piana	Carteggiatura e spolvero	polveri	10 mg/m ³
	Applicazione prodotti ed appassimento	composti organici volatili	40 g/m ² espresso in grammi di solvente per metro quadro di superficie verniciata
	essiccazione	composti organici volatili	50 mgC/m ³ espresso come Carbonio Organico Totale

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie, compresi i diluenti ed i solventi di pulizia/lavaggio attrezzature ed impianti.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

Tipologia prodotto	Quantità annua in kg	composti organici volatili % peso	quantità annua di composti organici volatili (kg/a)

d) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno)



Punto 4

Rivestimento di plastica, tessili, tessuti, film e carta con consumo massimo teorico di solvente (inclusi i diluenti ed i solventi di pulizia) non superiore a 5 tonnellate/anno

Fasi tipiche di lavorazione

- Applicazione a spruzzo manuale od automatizzata dei rivestimenti
- applicazione a rullo, a velo, per immersione, ed altre operazioni di applicazione rivestimento assimilabili
- appassimento/essiccazione manufatti rivestiti
- pulizia/lavaggio delle attrezzature e degli impianti con solventi

Le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di carteggiatura e/o spolvero devono essere trattate mediante idonei sistemi di depolverazione a secco.

Le operazioni di applicazione rivestimenti ed essiccazione/appassimento manufatti rivestiti devono essere svolte all'interno di idonei impianti tecnologici quali cabine e tunnel, dotati di adeguati sistemi di captazione e depolverazione (a secco od a umido) delle emissioni.

Valori limite di emissione

Operazioni di applicazione manuale a spruzzo od automatizzata dei rivestimenti

- Parametro: polveri (particelle di vernici)
Valore limite di emissione: 3 mg/m³
- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Operazioni di applicazione a rullo, a velo, per immersione, ed altre operazioni assimilabili di applicazione dei rivestimenti

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.



Operazioni di pulizia delle apparecchiature

- Parametro: composti organici volatili
Valori limite di emissione : quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella D dell'allegato I, parte II, alla parte V del D.Lgs.n.152/2006.

Operazioni di carteggiatura e/o spolvero manufatti

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Operazioni di appassimento/essiccazione manufatti

- Parametro: composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale)

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie, compresi i diluenti ed i solventi di pulizia/lavaggio attrezzature ed impianti.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

Tipologia prodotto	Quantità annua in kg	composti organici volatili % peso	quantità annua di composti organici volatili (kg/a)

b) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto 5

Verniciatura a polveri di oggetti vari in metalli o vetro, con eventuali operazioni di sgrassaggio superficiale con agenti fosfatanti o con detergenti alcalini

Fasi tipiche di lavorazione

- Sgrassaggio con agenti fosfatanti o detergenti alcalini
- Asciugatura dei pezzi in forno
- applicazione manuale a spruzzo e/o automatizzata dei prodotti vernicianti
- polimerizzazione manufatti verniciati in forno.

Valori limite di emissione

Operazioni di sgrassaggio con agenti fosfatanti e successiva asciugatura

- Parametro: acido fosforico
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza \geq a 50 g/h

Operazioni di sgrassaggio con detergenti alcalini e successiva asciugatura

- Parametro: sostanze di natura basica (espresse come NaOH)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza \geq a 50 g/h

Operazioni di applicazione manuale a spruzzo e/o automatizzata dei prodotti vernicianti

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 3 mg/m³

L'impianto di captazione e convogliamento dell'aria deve essere dotato di adeguato sistema di depolverazione degli effluenti.

Operazioni di polimerizzazione in forno manufatti verniciati

- Parametro: composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale)

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie, compresi i diluenti ed i solventi di pulizia/lavaggio attrezzature ed impianti.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

Tipologia prodotto	Quantità annua (kg/a)

b) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto 6

Sgrassaggio superficiale dei metalli con agenti fosfatanti o detergenti alcalini con utilizzo di detergenti inorganici

Fasi tipiche di lavorazione

- Sgrassaggio con agenti fosfatanti
- Sgrassaggio con detergenti alcalini
- Asciugatura dei pezzi.

Valori limite di emissione

Operazioni di sgrassaggio con agenti fosfatanti e successiva asciugatura

- Parametro: acido fosforico
Valore limite di emissione: 5 mg/m^3 con una soglia di rilevanza $\geq 50 \text{ g/h}$

Operazioni di sgrassaggio con detergenti alcalini e successiva asciugatura

- Parametro: sostanze di natura basica (esprese come NaOH)
Valore limite di emissione: 5 mg/m^3 con una soglia di rilevanza $\geq 50 \text{ g/h}$

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie.

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

Tipologia prodotto	Quantità annua (kg/a)

b) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto 7

Trattamento superficiale a freddo di oggetti e superfici metalliche

1.1 Pulizia meccanica

Fasi tipiche di lavorazione

- Pallinatura, granigliatura, sabbiatura, burattatura, spazzolatura, smerigliatura, satinatura, carteggiatura, lucidatura

Valori limite di emissione

Operazioni di pallinatura, granigliatura, sabbiatura, burattatura, spazzolatura, smerigliatura, satinatura, carteggiatura, lucidatura

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³
- Parametro: quarzo in polvere, se sotto forma di silice cristallina, espressi come SiO₂ (nel caso di utilizzo di sabbia silicea)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza \geq a 25 g/h
- Parametro: metalli nelle polveri
(nel caso di utilizzo di pallini e/o granuli di metalli)
Valore limite di emissione: quelli stabiliti per le singole classi di sostanze così come definite in Tabella B, Allegato I, parte V del D.Lgs.n.152/2006
- Parametro: alluminio
(nel caso di utilizzo di corindone, allumina, paste pulenti/lucidanti a base di ossidi di alluminio)
Valore limite di emissione: 5 mg/m³ con una soglia di rilevanza \geq a 25 g/h

Le emissioni generate dalle operazioni citate devono essere presidiate da idoneo impianto di abbattimento.

1.2 Elettroerosione

Fasi tipiche di lavorazione

- Elettroerosione a tuffo ed a filo

Valori limite di emissione

Operazioni di elettroerosione

- Parametro: Parametro: composti organici volatili
Valore limite di emissione: 50 mgC/m³ (espresso come carbonio organico totale).



Punto 8

Lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica su materiali quali vetro, plastica, agglomerati a base di resine, carta, cartone e similari.

Fasi tipiche di lavorazione

- Macinazione dei vari materiali sopra citati
- Sabbiatura, satinatura ed altre operazioni assimilabili su vetro
- Taglio, levigatura, sbavatura, burattatura ed altre operazioni assimilabili su plastica ed agglomerati a base di resine
- Taglio, rifilatura e foratura di carta, cartone e similari

Valori limite di emissione

Operazioni di macinazione dei vari materiali sopra citati

Operazioni di sabbiatura, satinatura ed altre operazioni assimilabili su vetro

Operazioni di levigatura, sbavatura, burattatura ed altre operazioni assimilabili su plastica

Operazioni di taglio, rifilatura e foratura di carta, cartone e similari

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni citate devono essere presidiate da idoneo sistema di depolverazione.

Prescrizioni specifiche

a) nella tabella sotto riportata indicare i consumi di materie prime ed ausiliarie utilizzate

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal..... al.....

Tipologia materia prima	Quantità annua (kg/a)

b) Specificare l'operatività degli impianti (giorni/anno).



Punto 9

Impianti di frantumazione inerti e dispositivi mobili

1.1 impianti di frantumazione di inerti

Materiali lavorati

- Materiali lapidei costituiti da inerti naturali
- Rifiuti non pericolosi di cui alle tipologie 7.1 e 7.2 dell'allegato I, suballegato I del Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 costituiti da:
 - a) laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in cemento armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto
 - b) rifiuti di rocce da cave autorizzate

Fasi tipiche di lavorazione dei materiali inerti

- Movimentazione, trasporto, scarico e stoccaggio del materiale da trattare
- Frantumazione ed altre fasi meccaniche interconnesse
- Movimentazione e stoccaggio dei materiali finiti, semifiniti e degli scarti
- Stoccaggio materiali finiti
- Stoccaggio materiali polverulenti in silos

Fasi tipiche di lavorazione dei rifiuti non pericolosi

- Conferimento, accettazione e scarico dei rifiuti
- Messa in riserva
- Frantumazione ed altre operazioni meccaniche interconnesse
- Movimentazione e stoccaggio prodotti finiti e materie prime secondarie (MPS)
- Stoccaggio dei materiali polverulenti in silos

Valori limite di emissione

Operazioni di stoccaggio materiali polverulenti in silos, operazioni di frantumazione ed altre operazioni meccaniche interconnesse

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni di stoccaggio materiali polverulenti in silos devono essere presidiate da idoneo sistema di depolverazione.

Qualora le operazioni di stoccaggio avvengano in silos dotati di idoneo impianto di abbattimento si considera rispettato il valore limite di emissione e pertanto non è necessario effettuare misure analitiche alle emissioni in atmosfera.



Prescrizioni gestionali

Il gestore è tenuto ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti adottando idonee misure per il loro abbattimento, osservando le seguenti prescrizioni:

- L'intera area destinata alle lavorazioni ed alla circolazione dei mezzi dovrà essere dotata di impianto fisso o mobile di nebulizzazione ad acqua, che provvederà a mantenere le superfici dei piazzali e le vie di circolazione costantemente umide (questa disposizione non si applica alle operazioni di frantumazione svolte all'interno di aree di cava);
- I cumuli di materiale polverulento in attesa di trattamento e quelli già trattati devono essere dotati di impianto fisso o mobile di nebulizzazione ad acqua;
- Le fasi di frantumazione (introduzione, lavorazione ed estrazione dei materiali) qualora gli impianti non siano incapsulati, devono essere dotate di impianto fisso o mobile di nebulizzazione ad acqua;
- La superficie dei cumuli di materiale polverulento presenti all'interno dell'area destinata alle lavorazioni deve essere mantenuta costantemente umida;
- Deve essere mantenuta una adeguata altezza di caduta tra i punti di scarico dei nastri trasportatori ed il cumulo dei materiali trattati, tale da non produrre emissioni di polveri diffuse nell'ambiente;
- La pavimentazione delle vie di circolazione percorse dai mezzi di trasporto e d'opera deve essere mantenuta in buono stato di pulizia al fine di non dar luogo ad emissioni di polveri;
- L'intera area destinata alle lavorazioni dovrà essere dotata di barriera idonea a limitare la diffusione di polveri all'esterno dello stabilimento, di altezza adeguata. Tale barriera potrà essere costituita da barriere arboree con specie ad alto fusto sempre verdi, barriere arbustive sempreverdi, reti antipolvere;
- Deve essere predisposto un sistema di lavaggio delle ruote all'uscita dell'impianto per evitare il trascinamento di polveri.
Il percorso che conduce dalla postazione per il lavaggio delle ruote all'uscita dell'impianto deve essere rivestito con pavimentazione idonea a non generare emissioni diffuse di polveri.



1.2 Dispositivi mobili di frantumazione utilizzati in modo non occasionale all'interno di uno stabilimento da un gestore diverso da quello dello stabilimento, o non utilizzati all'interno di uno stabilimento

Materiali lavorati

Materiali lapidei costituiti da inerti naturali e rifiuti non pericolosi di cui alle tipologie 7.1 e 7.2 dell'allegato I, suballegato I del D.M. 5 febbraio 1998

Fasi tipiche di lavorazione dei materiali inerti

- Movimentazione, trasporto, scarico e stoccaggio del materiale da trattare
- Frantumazione ed altre fasi meccaniche interconnesse
- Movimentazione e stoccaggio dei prodotti finiti, semifiniti e degli scarti
- Stoccaggio prodotti finiti
- Stoccaggio materiali polverulenti in silos

Fasi tipiche di lavorazione dei rifiuti non pericolosi

- Conferimento, accettazione e scarico dei rifiuti
- Messa in riserva
- Frantumazione ed altre operazioni meccaniche interconnesse
- Movimentazione e stoccaggio prodotti finiti e materie prime secondarie (MPS)
- Stoccaggio dei materiali polverulenti in silos

Valori limite di emissione

Operazioni di stoccaggio materiali polverulenti in silos, operazioni di frantumazione ed altre operazioni meccaniche interconnesse

- Parametro: polveri
Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Le emissioni generate dalle operazioni di stoccaggio materiali polverulenti in silos devono essere presidiate da idoneo sistema di depolverazione.

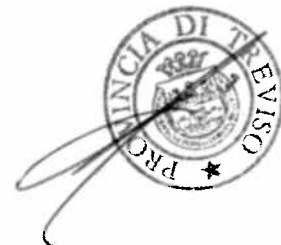
Qualora le operazioni di stoccaggio avvengano in silos dotati di idoneo impianto di abbattimento si considera rispettato il valore limite di emissione e pertanto non è necessario effettuare misure analitiche alle emissioni in atmosfera.



Prescrizioni gestionali

Il gestore è tenuto ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti adottando idonee misure per il loro abbattimento, osservando le seguenti prescrizioni:

- L'intera area destinata alle lavorazioni ed alla circolazione dei mezzi dovrà essere dotata di impianto fisso o mobile di nebulizzazione ad acqua, che provvederà a mantenere le superfici dei piazzali e le vie di circolazione costantemente umide (questa disposizione non si applica alle operazioni di frantumazione svolte all'interno di aree di cava);
- I cumuli di materiale polverulento in attesa di trattamento e quelli già trattati devono essere dotati di impianto fisso o mobile di nebulizzazione ad acqua;
- Le fasi di frantumazione (introduzione, lavorazione ed estrazione dei materiali) qualora gli impianti non siano incapsulati, devono essere dotate di impianto fisso o mobile di nebulizzazione ad acqua;
- La superficie dei cumuli di materiale polverulento presenti all'interno dell'area destinata alle lavorazioni deve essere mantenuta costantemente umida;
- Deve essere mantenuta una adeguata altezza di caduta tra i punti di scarico dei nastri trasportatori ed il cumulo dei materiali trattati, tale da non produrre emissioni di polveri diffuse nell'ambiente;
- La pavimentazione delle vie di circolazione percorse dai mezzi di trasporto e d'opera deve essere mantenuta in buono stato di pulizia al fine di non dar luogo ad emissioni di polveri.



Punto 10

Impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore a 50 MW

Il presente documento non si applica ai seguenti impianti:

- impianti i cui prodotti della combustione sono utilizzati prevalentemente per il riscaldamento diretto, l'essiccazione o qualsiasi altro trattamento degli oggetti o dei materiali, come forni di riscaldamento e forni di trattamento termico
- impianti di post-combustione, cioè qualsiasi dispositivo tecnico per la depurazione dell'effluente gassoso mediante combustione, che non sia gestito come impianto indipendente di combustione
- dispositivi di rigenerazione dei catalizzatori di cracking catalitico
- dispositivi di conversione del solfuro di idrogeno in zolfo
- reattori utilizzati nell'industria chimica
- batterie di forni per il coke
- cowper degli altiforni
- impianti azionati da motori diesel, a benzina o a gas da turbine a gas.

Non sono sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera i seguenti impianti ed attività riportati nell'elenco presente nella Parte I Allegato IV alla parte V del D.Lgs.n.152/2006:

- **bb)** impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore ad 1 MW alimentati a biomasse di cui all'Allegato X alla parte V, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale od in emulsione, o a biodiesel;
- **cc)** impianti di combustione alimentati ad olio combustibile, come tale od in emulsione, di potenza termica nominale inferiore a 0,3 MW;
- **dd)** impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW;
- **ee)** impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, ubicati all'interno di impianti di smaltimento rifiuti, alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW, se l'attività di recupero è soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla Parte IV del D.Lgs.n.152/2006, e tali procedure sono state espletate;
- **ff)** impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, alimentati a biogas di cui all'Allegato X alla Parte V del D.Lgs.n.152/2006, di potenza termica nominale inferiore od uguale a 3 MW;



- **gg)** gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW;
- **hh)** gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a benzina di potenza termica nominale inferiore a 1 MW

Al fine di verificare la potenza termica nominale degli impianti di combustione presenti nello stabilimento si deve considerare l'insieme degli impianti che ricadono in ciascuna categoria presente in elenco.

Non si applicano i valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Fasi tipiche di lavorazione

- Produzione di energia

Al presente punto si intendono regolamentare gli impianti termici che utilizzano i seguenti combustibili:

- **gasolio, kerosene ed altri distillati leggeri e medi di petrolio**
rispondenti alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione I, paragrafo 1 dell'Allegato X alla parte V;
- **emulsioni acqua-gasolio, acqua-kerosene, e acqua-altri distillati leggeri e medi di petrolio**
rispondenti alle caratteristiche indicate nella parte III, sezione 3, paragrafo 1, dell'Allegato X alla parte V;
- **biodiesel**
rispondente alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione 1, paragrafo 3, dell'Allegato X alla parte V;
- **olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio**
con contenuto di zolfo non superiore all'1% e rispondenti alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione 1, paragrafo 1, colonne 1,2,3,4,5,6,9 e 10 dell'Allegato X alla parte V (fatto salvo quanto previsto nella sezione 3) e nella sezione 1 paragrafo 7 lettera h;
- **emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillanti pesanti di petrolio**
rispondenti alle caratteristiche indicate nella parte II, sezione 3, paragrafo 2, dell'Allegato X alla parte V;
- **gas metano (gas naturale);**
- **GPL (gas di petrolio liquefatto).**



Valori limite di emissione

Operazioni di produzione di energia con impianto di combustione alimentato a combustibile liquido

- parametro: polveri (per impianti aventi potenza termica nominale $\geq 3\text{MW}$ ed $< 5\text{MW}$)
valore limite di emissione: 150 mg/Nm^3
- parametro: polveri (per impianti aventi potenza termica nominale $\geq 5\text{MW}$ ed $< 50 \text{ MW}$)
valore limite di emissione: 100 mg/Nm^3
- parametro: ossidi di azoto
valore limite di emissione: 500 mg/Nm^3

i valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno di riferimento pari al 3% v/v.

Operazioni di produzione di energia con impianto di combustione alimentato a combustibile gassoso

- parametro: ossidi di azoto
valore limite di emissione: 350 mg/Nm^3

Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno di riferimento pari al 3% v/v.

Prescrizioni specifiche

Gli impianti con potenza termica nominale (al singolo focolare) pari o superiore a 6 MW devono essere dotati di rilevatori della temperatura nell'effluente gassoso, nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio.

I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso all'uscita dall'impianto. Tali impianti devono essere inoltre dotati, ove tecnicamente fattibile, di regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.



ALLEGATO C



MARCA DA
BOLLO
Da
14,62 euro

Alla PROVINCIA DI TREVISO
Settore Ambiente e
Pianificazione Territoriale
Via Cal di Breda, 116
31100 TREVISO

Al Comune sede dell'impianto

**DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE
ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
ai sensi del D.Lgs.3 Aprile 2006 n.152 Parte V, art.272 comma 2**

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ in Via _____ n. _____

gestore dello stabilimento _____

con sede legale in Comune di _____ Provincia di _____

in Via _____ n. _____ cap _____

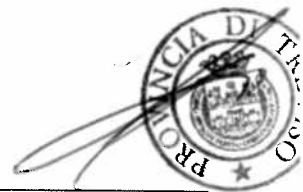
n.tel. (sede legale) _____ n. fax (sede legale) _____

n. tel. (sede produttiva) _____ n. fax (sede produttiva) _____

posta elettronica certificata _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

CHIEDE DI AVVALERSI all'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE per:



- installazione di un nuovo impianto od attività (art.269 comma 2)**

in Comune di

in Via n.

- modifiche sostanziali di impianto od attività (art.269 comma 8)**

in Comune di

in Via n.

- l'autorizzazione al trasferimento di un impianto od attività (art.269 comma 2)**

dal Comune di

in Via n.

al Comune di

in Via n.

- impianto od attività già autorizzata con decreto nominale o generale**

n. del

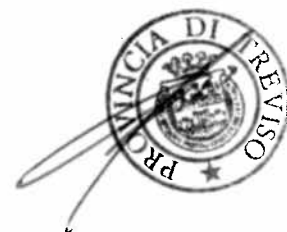
in Comune di

Via n.

- impianto in esercizio al 29 aprile 2006 che ricade nel campo di applicazione del titolo I Parte V D.Lgs.n.152/2006 e che non ricadeva nel campo di applicazione del DPR n. 203/88 (art.281 comma 3)**

sito in Comune di in Via n.

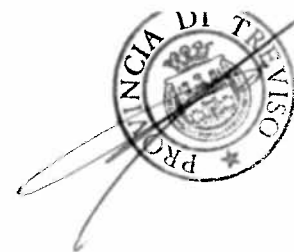
- impianto esistente alla data del 1° luglio 1988 (ex art.12 DPR n.203/88) senza autorizzazione esplicita**



DICHIARA di svolgere l'attività di :

- Punto b** Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
- Punto d** Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg.
- Punto e** Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.
- Punto f** Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
- Punto g** Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
- Punto i** Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
- Punto l** Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/ora.
- Punto m** Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.
- Punto p** Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.
- Punto bb** Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 kg/g.
- Punto hh** Saldature di oggetti e superfici metalliche.
- Punto ll** Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW.
- Punto oo** Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.

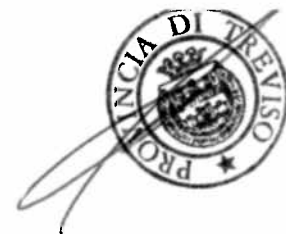
Elenco degli impianti e delle attività con riferimento codifica e descrizione all'Allegato IV parte II alla parte quinta del D.Lgs.n.152/2006



DICHIARA di svolgere l'attività di :

- Punto 1** Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime superiore a 2000 kg.
- Punto 2** Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime superiore a 500 kg.
- Punto 3** Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso superiore a 50 kg/g, e con consumo massimo teorico di solvente (inclusi i diluenti ed i solventi di pulizia) non superiore a 15 tonnellate/anno.
- Punto 4** Rivestimento di plastica, tessili, tessuti, film e carta con consumo massimo teorico di solvente (inclusi i diluenti ed i solventi di pulizia) non superiore a 5 tonnellate/anno.
- Punto 5** Verniciatura a polveri su metalli o vetro, con eventuali operazioni di sgrassaggio superficiale con agenti fosfatanti o con detergenti alcalini.
- Punto 6** Sgrassaggio superficiale dei metalli con agenti fosfatanti o detergenti alcalini con utilizzo di detergenti inorganici.
- Punto 7** Trattamenti superficiali a freddo di oggetti e superfici metalliche.
- Punto 8** Lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica su materiali quali vetro, plastica, agglomerati a base di resine, carta, cartone e similari.
- Punto 9** Impianti di frantumazione inerti e dispositivi mobili.
- Punto 10** Impianti di combustione con potenza termica nominale inferiore a 50 MW con utilizzo dei seguenti combustibili:
- gasolio, kerosene ed altri distillati leggeri e medi di petrolio;
 - emulsioni acqua-gasolio, acqua-kerosene, e acqua-altri distillati leggeri e medi di petrolio;
 - biodiesel;
 - olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio;
 - emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillati pesanti di petrolio;
 - gas metano (gas naturale);
 - GPL (gas di petrolio liquefatto).

Elenco di ulteriori impianti ed attività in deroga



ALLEGA

- planimetria dello stabilimento in scala 1:100 o 1:200, datata e firmata dal gestore dello stabilimento, con evidenziati e numerati in ordine progressivo tutti i punti di emissione in atmosfera, e riportati in opportuna legenda.
- Tabelle descrittive delle fasi produttive svolte che danno luogo ad emissioni convogliate in atmosfera o che danno luogo ad emissioni diffuse in ambiente di lavoro, degli impianti di combustione, degli impianti termici civili e dei sistemi di riduzione delle emissioni presenti.
- Relativamente alle emissioni diffuse informazioni su:
 - a) gli impianti o le attività che generano emissioni diffuse;
 - b) la presenza o meno di sistemi di estrazione dell'aria;
 - c) le ragioni che giustificano l'assenza di sistemi di captazione e convogliamento all'esterno delle emissioni diffuse, comprese eventuali valutazioni espresse dal competente Servizio di Prevenzione Igiene Sicurezza degli Ambienti di Lavoro S.P.I.S.A.L. delle Aziende Sanitarie Locali.
- I quantitativi di materie prime ed ausiliarie utilizzate su base annua e mensile, come da tabelle presenti negli specifici allegati tecnici A e B redatte per ogni singolo impianto e/o attività in deroga.

SI IMPEGNA

a rispettare le prescrizioni contenute nel decreto di autorizzazione e di quelle indicate negli specifici allegati tecnici (allegati A e B), facenti parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione di carattere generale.

Data _____

Il gestore dello stabilimento
(timbro e firma obbligatoria)



IMPIANTI GIA' AUTORIZZATI

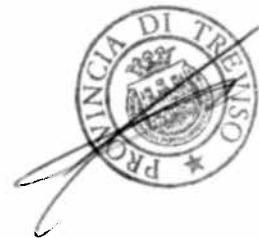
Fasi produttive ed emissioni in atmosfera (convogliate e diffuse)

Punto di emissione n.....	Fase produttiva che genera emissione convogliata all'esterno o diffusa in ambiente di lavoro	ore/giorno e giorni/anno dedicati alla fase produttiva	Per ogni fase indicare le modalità di effettuazione e l'impianto e/o macchinario utilizzato	Tipologia di impianto di abbattimento installato

IMPIANTI NUOVI e/o DA MODIFICARE e/o TRASFERIRE

Fasi produttive ed emissioni in atmosfera (convogliate e diffuse)

Punto di emissione n.....	Fase produttiva che genera emissione convogliata all'esterno o diffusa in ambiente di lavoro	ore/giorno e giorni/anno dedicati alla fase produttiva	Per ogni fase indicare le modalità di effettuazione e l'impianto e/o macchinario utilizzato	Tipologia di impianto di abbattimento installato

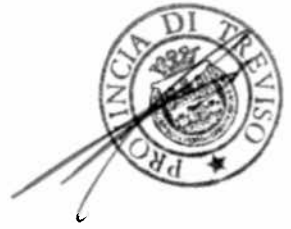


IMPIANTI GIA' AUTORIZZATI
Impianti di combustione ed impianti termici civili

Punto di emissione n.....	ore/giorno giorni/anno di esercizio impianto	Potenza termica nominale dell'impianto in kW	Identificare se impianto di combustione od impianto termico civile	Tipo di combustibile utilizzato	Tipologia dell'impianto di abbattimento installato

IMPIANTI NUOVI e/o DA MODIFICARE e/o TRASFERIRE
Impianti di combustione ed impianti termici civili

Punto di emissione n.....	ore/giorno giorni/anno di esercizio impianto	Potenza termica nominale dell'impianto in kW	Identificare se impianto di combustione od impianto termico civile	Tipo di combustibile utilizzato	Tipologia dell'impianto di abbattimento installato



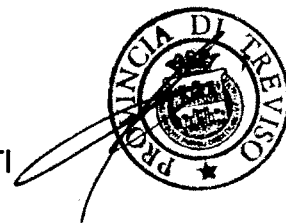
ALLEGATO D



MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE MISURE ANALITICHE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni più gravose di esercizio.
- I valori in concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).
- I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione, salvo quanto diversamente indicato in Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.n.152/2006, del tenore volumetrico di vapor acqueo.
- Salvo quanto diversamente indicato negli Allegati A e B al presente decreto il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
- Per la quantificazione del numero dei campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate nel Manuale UNICHIM n.158/88.
- Ad ogni serie di misure effettuate, devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, indicando quindi anche il tempo di prelievo di ogni singolo campionamento, specificando inoltre la tipologia e la quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
- Per le sostanze per cui non sono fissati valori di emissione specifici in Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.n.152/2006, gli appositi valori limite fanno riferimento a quelli previsti per sostanze simili sotto il profilo chimico ed aventi effetti analoghi sulla salute e sull'ambiente.
- Qualora ad un unico punto convogliano emissioni derivanti da più fasi lavorative effettuate in momenti diversi, il campionamento delle emissioni deve essere effettuato per ogni singola fase emissiva.

METODI ANALITICI PER LA DETERMINAZIONE DI INQUINANTI IN FLUSSI GASSOSI CONVOGLIATI



Le norme per la caratterizzazione del flusso gassoso sono le seguenti:

Portata	(manuale)	UNI 10169 (2001)
Umidità	(manuale) (manuale)	UNI 10169 (punto 10.2) UNI EN 14790 (2006)
Ossigeno	(strumentale)	UNI EN 14789 (2006)

Altre norme:

Sezioni di prelievo		UNI EN 15259 (2008)
---------------------	--	---------------------

Gli Inquinanti e relative norme per i quali è richiesto il controllo dell'isocinetismo sono i seguenti:

Polveri	(manuale)	UNI EN 13284-1 (2003)
Acido Cloridrico	(manuale)	UNI EN 1911-1,2 e 3 (2000)
Metalli	(manuale)	UNI EN 14385 (2004)
Silice cristallina	(manuale)	UNI 10568 (1997)
Diossido di zolfo	(manuale)	UNI EN 14791 (2006)

Gli inquinanti e le relative norme per i quali non è richiesto il controllo dell'isocinetismo sono i seguenti:

Composti Organici Volatili (singoli composti)	(manuale)	UNI EN 13649 (2002)
Composti Organici Volatili (come Carbonio Organico Totale - COT) - FID	(strumentale)	UNI EN 12619 (2002) per $COV < 20 \text{ mg/m}^3$ UNI EN 13526 (2002) per $COV \geq 20 \text{ mg/m}^3$
Acido Cloridrico	(manuale)	UNI EN 1911-1,2 e 3 (2000) nel caso in cui il flusso gassoso sia esente da goccioline di vapore



Composti Inorganici del cloro e del fluoro sotto forma di gas o vapore (manuale)

Allegato 2 del D.M. 25.08.2000

Diossido di zolfo

(strumentale)
(manuale)

UNI 10393 (1995)
UNI EN 14791 (2006)
nel caso in cui il flusso gassoso sia esente da goccioline di vapore

Ossidi di zolfo

(manuale)

Allegato 1 del D.M. 25.08.2000

Ossidi di azoto

(strumentale)
(strumentale)
(manuale)

UNI 10878 (2000)
UNI EN 14792 (2006)
Allegato 1 del D.M. 25.08.2000

Monossido di carbonio

(strumentale)

UNI EN 15058 (2006)

Acido Fosforico

NIOSH 7903

Per altri parametri specifici si può fare riferimento ai metodi esistenti nel campo del monitoraggio degli inquinanti in ambiente di lavoro (NIOSH, OSHA ecc.) adattabili, nella maggioranza dei casi, anche alle emissioni in atmosfera e nei quali, ovviamente, non viene previsto il controllo delle condizioni isocinetiche. I più frequenti sono:

Formaldeide

NIOSH 2016, 3500

Aldeidi (screening)

NIOSH 2539

Isocianati

OSHA 42

Ammine alifatiche

NIOSH 2010

Ammine aromatiche

NIOSH 2002

Cromo VI

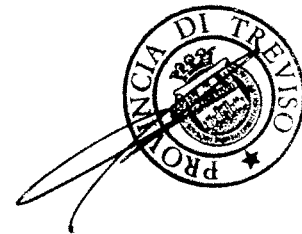
NIOSH 7600, 7604-OSHA ID 215

Fenolo e cresoli

NIOSH 2546 -OSHA 32

ACCESSIBILITA' AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO E MISURA

Le prese per misure e campionamenti, il posizionamento delle stesse e le caratteristiche tecniche delle piattaforme di lavoro e delle scale di accesso, devono essere conformi a quanto indicato nel documento A.R.P.A.V. - Provincia di Treviso dal titolo: "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera", pubblicato nel sito internet della Provincia di Treviso - www.provincia.treviso.it - Servizio Ecologia ed Ambiente - Area Tutela della Qualità dell'Aria Energia - Pubblicazioni.



IDONEITA' DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI

Per il rispetto dei limiti prescritti alle emissioni in atmosfera relativi al parametro polveri, generate sia dalle varie lavorazioni citate negli allegati tecnici C, che dalle operazioni di stoccaggio materie prime e/o polverulente in silos, si ritengono idonei i seguenti impianti di abbattimento:

- Filtro a maniche o a tasche
- Filtro a cartucce
- Precipitatore elettrostatico
- A coalescenza
- Scrubber ad umido.

In presenza di polveri di overspray si considerano idonei i sistemi di depolverazione dotati di filtri a secco e/o ad umido.

GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI

L'esercizio degli impianti di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale al quale sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti dall'autorizzazione.

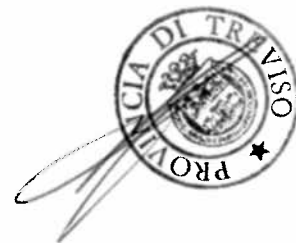
Le operazioni di manutenzione, parziale o totale degli impianti di trattamento, devono essere effettuate con la frequenza, le modalità ed i tempi previsti all'atto della loro progettazione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento dovrà essere documentata mediante registrazione degli interventi effettuati.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata dell'esercizio degli impianti industriali ad essi collegati.

Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti tecnologici ad essi collegati.



ALLEGATO E



DEFINIZIONI

a) Stabilimento

Il complesso unitario e stabile, che si configura come un complessivo ciclo produttivo, sottoposto al potere decisionale di un unico gestore, in cui sono presenti uno o più impianti o sono effettuate una o più attività che producono emissioni attraverso, per esempio dispositivi mobili, operazioni manuali, deposizioni o movimentazioni. Si considera stabilimento anche il luogo adibito in modo stabile all'esercizio di una o più attività.

b) Impianto

Il dispositivo o il sistema, o l'insieme di dispositivi o sistemi, fisso e destinato a svolgere in modo autonomo una specifica attività, anche nell'ambito di un ciclo più ampio.

c) Gestore

La persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile.

d) Composto Organico Volatile (COV)

Qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 0,01 kPa o superiore, oppure che abbia una volatilità corrispondente in condizioni particolari di uso.

Ai fini della Parte quinta del D.Lgs.n.152/2006 è considerata come COV la frazione di creosoto che alla temperatura di 293,15 K ha una pressione di vapore superiore a 0,01 kPa.

e) Emissione

Qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico.

f) Emissione convogliata

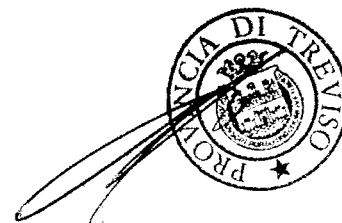
Emissione di un effluente gassoso attraverso uno o più appositi punti.

g) Emissione diffusa

Emissione diversa da quella ricadente nella lettera f)

h) Emissione tecnicamente convogliabile

Emissione diffusa che deve essere convogliata sulla base delle migliori tecniche disponibili o in presenza di situazioni o di zone che richiedono una particolare tutela.



IMPIANTI DI COMBUSTIONE

a) Definizione

Qualsiasi dispositivo tecnico in cui sono ossidati combustibili al fine di utilizzare il calore così prodotto.

b) Potenza termica nominale dell'impianto di combustione

Prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato e della portata massima di combustibile bruciato al singolo impianto di combustione, così come dichiarata dal costruttore, espressa in Watt termici o suoi multipli.

c) Soglie di produzione e di consumo e potenza termica nominale

Al fine di stabilire le soglie di produzione e di consumo e le potenze termiche nominali indicate nella parte II dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs.n. 152/2006, si deve considerare l'insieme degli impianti e delle attività che nello stabilimento ricadono in ciascuna categoria presente nell'elenco.

d) Valori limite di emissione

Se più impianti di combustione, anche di potenza termica nominale inferiore a 50 MW, sono localizzati nello stesso stabilimento l'autorità competente deve, in qualsiasi caso, considerare tali impianti come un unico impianto ai fini della determinazione della potenza termica nominale in base alla quale stabilire i valori limite di emissione.



IMPIANTI TERMICI CIVILI

a) Impianti termici civili sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera

Sono sottoposti alle disposizioni del titolo I del D.Lgs.n.152/2006 gli impianti termici civili aventi potenza termica nominale uguale o superiore a 3 MW.

Un impianto termico civile avente potenza termica nominale uguale o superiore a 3MW si considera in qualsiasi caso come un unico impianto ai fini dell'applicazione delle disposizioni del titolo I del D.Lgs.n.152/2006.

b) Impianto termico

impianto destinato alla produzione di calore costituito da uno o più generatori di calore e da un unico sistema di distribuzione ed utilizzazione di tale calore, nonché da appositi dispositivi di regolazione e di controllo.

c) Impianto termico civile

impianto termico la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari.

d) Generatore di calore

qualsiasi dispositivo di combustione alimentato con combustibili al fine di produrre calore, costituito da un focolare ed eventualmente uno scambiatore di calore.

e) Focolare

parte di un generatore di calore nella quale avviene il processo di combustione.

f) Potenza termica nominale dell'impianto

la somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto.

g) Potenza termica nominale del focolare

il prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato e della portata massima di combustibile bruciato all'interno del focolare, espresso in Watt termici o suoi multipli.